

## PREMESSA

Questo numero di *Jus* è dedicato al tema della tipicità. È un tema che accompagna l'indagine giuridica dalle sue origini: non rappresenta solo una declinazione dei rapporti fra gli atti e la legge, ma è molto di più e riconduce ad alcune ragioni di fondo della giuridicità e del diritto. L'indagine giuridica si misura costantemente con questo tema e nello stesso tempo registra una tensione continua fra il richiamo ai valori della tipicità e la ricerca, talvolta quasi spasmodica, di soluzioni che ne circoscrivano o ne riducano la portata in nome della novità, della varietà e della imprevedibilità delle vicende contingenti.

In ogni settore del diritto il tema della tipicità è stato oggetto in passato di analisi accurate che talvolta hanno condotto ad opere fondamentali. I dibattiti sulla tipicità hanno scandito momenti importanti per la scienza giuridica: ne sono esempio i dibattiti sulla tipicità delle azioni nel diritto processuale, sulla rilevanza istituzionale della tipicità rispetto agli atti normativi, sui c.d. tipi nella teoria dei contratti ma anche nella responsabilità civile, nelle figure del diritto commerciale e nel diritto internazionale privato, sul canone della tipicità nella concezione moderna del potere amministrativo, sulla reale adesione alla tipicità nel diritto penale, sul significato della tipicità nell'evoluzione del fenomeno giuridico. Nello stesso tempo, ragionando con alcuni colleghi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano su questi sviluppi, è stata riscontrata l'esigenza di avviare una riflessione che si collocasse, almeno in parte, su un piano differente: recuperando anche ragioni storiche, si sono volute presentare alcune declinazioni della tipicità in altrettanti settori del diritto. Obiettivo è verificare la possibilità di avviare un dialogo multidisciplinare, che si svolga perciò non all'interno di un singolo settore del diritto, ma con un confronto fra altri settori ed esperienze differenti.

Gli interventi che sono pubblicati su questo numero di *Jus* non si rivolgono, pertanto, ai cultori delle rispettive materie, ma si propongono piuttosto di consentire, al lettore con interessi più ampi, di cogliere alcune ragioni e alcune dinamiche del tema della tipicità nei diversi settori. Dagli interventi risulta evidente come il tema della tipicità non sia riconducibile oggi ad un'unica matrice, ma riceva uno svolgimento articolato, anche se alcuni profili di fondo sono senza dubbio ricorrenti e trasversali (per esempio, il profilo che riconduce in ultima analisi al confronto fra la funzione ordinatrice del diritto e il momento più strettamente prescrittivo). Nello stesso tempo dagli interventi (e non solo da quelli più orientati sul diritto positivo) emerge come le modalità e i caratteri della tipicità riscon-

trabili in ciascun settore rispecchino le ragioni di fondo che orientano l'indagine in quello stesso settore, a partire dagli elementi primari, rappresentati dall'interpretazione delle norme rispetto alle singole fattispecie e dal valore riconosciuto al 'sistema' nell'analisi giuridica.

Nei nostri tempi, in cui le logiche del settore e, nell'ambito dei singoli settori, l'attrattiva per la specialità sembrano imporsi e caratterizzare il modo attuale di essere del diritto, si percepisce in realtà, con forza ancora maggiore rispetto al passato, l'esigenza di recuperare una dimensione unitaria della cultura giuridica. Il recupero, a mio parere, non può essere affidato ad analisi della scienza giuridica orientate su ragioni sociologiche o economiche o metagiuridiche, come viene invece oggi più frequentemente prospettato e praticato. Il recupero passa attraverso il diritto e deve svolgersi sul piano giuridico. Sollecita pertanto un dialogo nel quale tutte le componenti giuridiche possano intervenire con pari dignità, ciascuna chiamata a contribuire portando, oltre che le acquisizioni più recenti, il valore straordinario di una tradizione culturale. Del carattere fondante di questa tradizione penso siamo tutti convinti. La settorialità induce invece a perdere la consapevolezza di ogni condivisione e così finisce col rendere l'indagine ancora più vulnerabile alle mode dei tempi.

Il numero di *Jus* è dedicato a riflessioni sulla tipicità non in un singolo settore, ma in vari settori diversi, proprio perché intende offrire un primo apporto nella prospettiva che è stata appena richiamata. Alla base vi è la convinzione che nell'indagine giuridica più recente la dimensione multidisciplinare sia stata spesso sacrificata a quella specialistica e che ciò abbia rappresentato, e rappresenti tuttora, una lacuna importante. La rivista *Jus*, in coerenza con le sue ragioni originarie, intende impegnarsi per contribuire a colmare questa lacuna.

*(Aldo Travi)*